Anno XVII. Mercordì 11 Ottobre 1882 N. 242

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I consigli benevoli.

De Pretis ha ragione di vantarsi di aver condotto le cose del nostro paese con tanta sapienza da avere amiche tutte le potenze del mondo!

È ben vero, che ognuna di esse fa a modo suo dove le torna e che tutte fanno a piglia piglia in Oriente ed attorno al Mediterraneo, non soltanto senza lasciar cadere una briciola per la sesta grande potenza, ma senza nemmeno curarsi della più piccola objezione che questa potesse fare. In compenso però ci vengono da tutte le parti dei benevoli consigli.

Certe cose ce le dicono alquanto sgarbatamente, se vogliamo, ma a fin di bene, tanto che dovrebbero accontentarsene anche i progressisti di Tricesimo, che trovano buono il metodo seguito dai Ministeri del loro cuore (Vedi i discorsi a stampa degli oratori di quel convegno elettorale). I giornali francesi ci hanno sempre consigliato a vivere in buone colla *grande Nation*, a subirci gli schiaffi di Tunisi, ad accettare la massima che il Mediterraneo debba essere un lago francese, a sostenerli, magari, nelle loro pretese egiziane contro l'Inghilterra. In compenso ci offrono di formare con noi e colla Spagna la Lega latina, aggirandosi noi delle due penisole come satelliti intorno al sole di Francia, od anzi della Repubblica francese, fors'anco facendone una ad immagine della loro, come ai tempi della Cisalpina, o del turpe mercato di Campoformido. Allora essi, i nostri cari latini di puro sangue, potranno tentare la loro rivincita e ripigliarsi l'Alsazia e la Lorena, ingojarsi il Belgio e l'Olanda e far star a dovere anche la perfida Albione. Mandiamo intanto un ambasciatore a ricevere gli ordini a Parigi, ma che non sia il Nigra, che pensava troppo all'Italia.

O che! ci dicono i fieri e ricchi isolani del Nord. Perchè non metteste le vostre legioni al servizio dell'Inghilterra in Egitto? Noi vi avremmo pagato le spese. Sappiamo bene, che siete pitocchi e con tutto questo volete spendere i danari, che dovete prendere ad imprestito da noi, per accrescere le vostre forze di terra e di mare. Queste ultime lasciatele stare, che già non fareste mai tanto da potere, anche unendovi alla Francia, equilibrare il nostro naviglio che domina tutti i mari. I soldati potete arruolarli, ma se non venite con noi, non fantasticate di nuovi acquisti. Vi abbiamo ammesso nel Consiglio delle grandi potenze; ma ricordatevi, che siete piccini. O seguiteci, o state zitti. Se qualche soldo vi avvanza adoperatelo a rendere sempre più piacevole il viaggio ed il soggiorno in Italia dei nostri lordi. Anche contro la Russia, che aspira a contrastarci il dominio dell'Asia noi possiamo adoperarvi un'altra volta. Voi dovete essere una Svizzera del mare ed ajutarci contro la Russia, colla quale potremo poi anche venire a patti.

La Russia? Ad essa farebbe commodo che la si ajutasse nel suo scopo di estendere il suo dominio in Oriente e sopratutto di unire a sè gli Slavi e gli Ortodossi; ma sà che l'Italia non la seguirebbe su questa via. Però un Russo, che passò di qui tempo fa, immemore de' suoi nikilisti, anch'egli ci dava i suoi benevoli consigli.

Ma quelli, che ce ne dànno di spesso, e sovente anche contraddittorii tra loro, sono i Tedeschi e gli Austriaci, ai quali sta molto bene di avere posto l'Italia di fronte alla Francia, e sotto ad un certo aspetto anche all'Inghilterra; ma poi un giorno ci vorrebbero fatti ad immagine loro, un altro ci vorrebbero loro alleati, ma per servire ai loro scopi, o ci mostrano che non contiamo per nulla, perchè non sapremmo nemmeno difenderci, o ci irritano contro i loro avversarii per comprometterci con essi, ed abbandonarci soli nella lotta, o ci ammoniscono anche di non armarci, perchè ci vorrebbero alleati deboli e suplichevoli, non già forti tanto da poterci mettere anche noi le nostre condizioni. A raccogliere tutti i consigli che ci vengono di là e le ammonizioni anche, ce ne vorrebbe!

Oh! se avessimo davvero degli uomini serii alla testa del Governo, senza fare i gradassi con nessuno potremmo ben ripagare di buoni consigli anche noi i nostri amici. Potremmo dire agli uni di fare la guerra ai nikilisti colla libertà, agli altri di mettere d'accordo le nazionalità dell'Impero, invece di dare la colpa a noi, che non lo siano, ad altri di badare a' suoi oltremontani ed ai confini già troppo larghi che ha voluto darsi a spese altrui, obbligandoci tutti a tenerci soprammodo armati, ad altri che metta a segno i suoi comunisti, legittimisti, imperialisti, ad altri infine, che curi meglio la sua piaga dell'Irlanda.

Ma un consiglio vorremmo dare piuttosto all'Italia; ed è di raccogliersi in sè stessa, di non fare bravazzate di nessuna sorte e di non commettere imprudenze, di agguerrirsi nel silenzio, di lavorare a migliorare le sue condizioni economiche ed a guarirsi dai mali ereditarii, di mettere d'accordo le persone oneste, intelligenti e buone patriotte, e di fare la guerra agli affaristi, ai disturbatori d'ogni sorte, a tutti quelli che vogliono speculare sui mali della patria.

Noi diremmo a tutti, che non basta l'unità politica, ma che ci vuole l'unificazione degl'interessi, la moralità individuale e dei partiti politici, l'arte di edificare opposta a quella del demolire, la franca sincerità posta nel luogo degli arzigogoli dei troppo furbi, che con le loro canzonature in tutto e per tutti finiscono col corrompere non solo le istituzioni, ma il carattere nazionale. È proprio il tempo di cantare un'altra volta in coro quel *sursum corda*, che da troppi adesso è dimenticato, prima ancora di essere avviati a quella vera mèta, che è il nazionale rinnovamento.

UN NUOVO GIORNALE

Veramente dei *nuovi giornali* ne sono sorti da ultimo parecchi in ogni regione d'Italia; ma notiamo la prossima apparizione di un nuovo giornale a Roma per il titolo che porta: *Il Raccoglimento*. Che l'Italia abbia bisogno di *raccogliersi* adesso, di mettere da parte il passato perchè se ne occupi la storia, di lavorare assiduamente per migliorare le condizioni del paese, nessuno potrebbe dubitarne. Se è vero che essa tenda ad unire nel medesimo scopo tutti i liberali monarchici che concordano nelle idee, nulla di meglio. Sarebbe molto bene, se si formasse un giornale, che rappresentasse tutta l'Italia e si tenesse indipendente anche dai partiti parlamentari. Ma chi lo farà?

Alberto Mario, sua moglie e Bovio non vogliono confondere sè stessi con quelli che li ajutano a riuscire eletti dalle urne. Pare però, che i Crispiniani vogliano dare ad ogni costo i loro voti ai radicali, a patto di averne un ricambio, dando così ad essi un valore che non hanno. Che radicali e clericali vadano pure alla Camera, se c'é un partito che ve li manda; ma che abbiano da mandarveli i costituzionali e liberali nazionali non par vero. È questo il colmo degli assurdi. Si dà per pretesto, che alla Camera, prestando giuramento alla Monarchia ed allo Statuto, sono obbligati dal loro sentimento d'onore ad essere fedeli alla loro promessa. Ma il fatto è appunto il contrario: chè costoro, malgrado il giuramento, e malgrado che pretendano di essere uomini d'onore, cospirano apertamente ed alla luce del sole tutti i giorni contro la Monarchia e lo Statuto, e non si curano nemmeno di dissimulare i loro intendimenti sovversivi, sicuri come sono che De Pretis, il quale promette nuove leggi contro di loro, non eseguirà mai quelle che esistono. Essi sanno di esser pochi, e che se si numerassero da sè col voto dei loro partigiani farebbero una ridicola figura; ma approfittano del sussidio dei loro alleati e così mostrano di contare per qualcosa di più. Il loro calcolo è, in senso inverso, quello stesso degli astensionisti clericali. Questi, che contano sugli stranieri nemici dell'Italia vogliono far parere a questi, che tutti quelli che si astengono dalle elezioni sono temporalisti; ed i nemici delle istituzioni consecrate dal plebiscito vogliono far credere coi chiassi che fanno e coi voti che ottengono dai loro alleati, che i placidi tramonti della Monarchia sono vicini.

Del resto questi assurdi scimmiotti del radicalismo francese, che sperano di gettare l'Italia nel disordine e nella guerra civile colle loro straniere importazioni, se ne accorgerebbero quando volessero tentare qualche moto insurrezionale. Le pietre si leverebbero da sè sole dal terreno per ischiacciarli. Se, unendosi tutti in una sola città tentassero una sommossa, tutte le altre protesterebbero contro di loro. L'Italia, la Nazione delle cento città, come la si chiama, ha il vantaggio di non essere concentrata in una città, come la Francia a Parigi. E Mario, che vorrebbe decomporre la nostra unità nazionale per il suo fantastico federalismo, dovrebbe saperlo, se qualcosa capisse di quella realtà che sta fuori dalla sua fantasia malata per eccesso d'impotente ambizione personale, come quella del Bovio e di altri siffatti.

Secondo un giornale democratico, a Bologna, mentre il Lugli, il Pigozzi, il Bignami non vollero accettare l'alleanza coi democratici, il Baccarini fece di tutto per indurli ad entrare in questa lega. Che ne dice il De Pretis dopo il suo discorso di Stradella?

Il trattato Brazza-Makoko.

Ecco il testo del trattato concluso dal viaggiatore italiano al servizio di Francia Savorgnan di Brazzà col principale sovrano del Congo nell'Africa occidentale presso l'equatore:

Stipulazione fra il capo Ngabémé in nome di Makoko, sovrano dei Baliki del Congo, ed il signor di Brazzà insegna di vascello in nome della Francia. Atto di presa di possesso di territorio ceduto ed adesione data alla occupazione di esso dai capi feudali di Makoko che l'occupano:

«Il nome della Francia e in virtù dei diritti conferitimi il 10 settembre 1880 dal re di Makoko, ho, addì 3 ottobre 1880, preso possesso del territorio che si stende fra i fiumi Djne ed Impila. In segno di questa presa di possesso ho piantato la bandiera francese ad Okila al cospetto di Ntaba, Scianhc-Ngahealag, Ngahealah, Ngaeko-Ngahealah, Ngaeko, Junca-Nula principali vassalli di Makoko, e di Ngabémé rappresentanti officiali di lui. Ho consegnato a ciascuno dei capi che occupano questa parte di territorio una bandiera francese perchè la inalberino nei loro villaggi. Detti capi s'inclinano davanti all'autorità di Makoko e col loro segno apposto in calce aderiscono alla cessione del territorio. Il sergente Malamine con due marinai rimase a custodia della bandiera ed è nominato governatore provvisoriamente capo della stazione francese di Neonna.

« Fatto a Neonna negli Stati di Makoko il 3 ottobre 1880. »

È questo il trattato contro il quale tira attualmente a palle infuocate Stanley da Bruxelles. Si sa che questo celebre viaggiatore americano nel suo ultimo viaggio in Africa a conto del Belgio arrivò, dopo Brazzà, a Stanley-Pool, là dove il Congo cessa di essere navigabile e si trovò la via chiusa da quel trattato; il quale ora verrà sottoposto alla Camera francese per la ratifica.

Pare che l'Inghilterra voglia giovarsi a' suoi fini di questo stato di cose.

« L'attività francese, scrive la *Pall Mall Gazette*, compressa in Egitto, si sfoga a Tunisi, al Congo ed a Madagascar. La Francia desidera stabilire la sua preponderanza in tre punti dell'Africa ad un tempo. Ne prendiamo nota senza protestare: in questo fatto troveremo un utile precedente per lo scioglimento della quistione d'Egitto. »

A PROPOSITO DELLE INONDAZIONI.

Considerazioni generali d'un elettore dei giornali del Veneto (1)

Io comprendo benissimo, che il parlare dei vantaggi che pur emergono dalle sventure con delle considerazioni vaghe e generali, è un'idea prematura ed azzardata; mentre vi sono ancora migliaia di vite che mendicano un pane, che elemosinano un cencio e che chiedono un tetto; mentre la causa motrice di tanta jattura non è peranco cessata, chè il cielo pur troppo si mostra ancora cruccioso; mentre i guai dei poveri inondati dalle acque devastatrici continuano a suonar forti e commoventi dovunque, e trovan eco pietoso nell'animo d'ogni ceto di cittadini; mentre infine tanti sospiri erompono dal cuore di tutti, chè tutti più o meno, e in un modo o nell'altro, ne sono colpiti. So anche pur troppo, che questo scritto mi procurerà la indifferenza di alcuni, la compassione di altri, e forse la maledizione di molti, ma non per questo io rinuncio al pensiero di pubblicarlo, fiducioso ch'esso possa tornare di qualche utilità pratica presente e avvenire, richiamando alla memoria certi argomenti d'un interesse vitale.

Immensi sono i danni che ci hanno causato le inondazioni, nessuno lo nega. Campi ubertosi, con ricche messi pressochè mature, si sono resi putride pozzanghere, che per lungo tempo resteranno infruttuose; ponti, strade ed altre opere pubbliche d'un tratto demolite e annientate, oltre al danno diretto del loro costo, hanno pure arrestata la propria produttività per parecchio tempo, cagionando un danno anche forse maggiore; tante abitazioni crollate, tante masserizie disperse, tanta grazia di Dio perduta, hanno lasciato su di una strada, anzi su di un argine malsicuro, delle intere famiglie; tutti i prodotti terrestri dell'Alta Italia, o quasi del Regno, hanno infine sofferto in mille modi. Questi tutti sono danni incalcolabili, che subito non si possono facilmente riparare, e che ad ogni modo formeranno epoca negli annali delle pubbliche calamità.

Ma se noi ci facciamo ad investigare pacatamente il pro e contro delle conseguenze, non dico che sia il caso di dire che « non tutti i mali vengono per nuocere » ma si comprenderà di leggieri, che sotto l'aspetto materiale i mali di tante disgrazie, presi in iscala generale, non hanno tutta l'estensione della loro parvenza, e che dal lato sociale essi furono potenti fattori di sommo nome. Mi spiego:

1. La ricostruzione delle opere stabili, state demolite, richiede delle somme ingenti è vero, ma per essa noi non andiamo a reclutare operai e materiali fuori Regno, e impieghiamo invece le molte braccia state finora inoperose, sicchè il denaro necessario si riversa nella stessa nazione che lo spende, e tutto il guaio si riduce a una maggiore attività di lavoro, se forse non è un bene l'essere così costretti a dar a mangiare a tanta gente che prima si trovava nell'inazione.

In quanto poi ai prodotti terrestri noi possiamo osservare, che siccome i mali causati dalle inondazioni non si estendono alla sola Italia, così rimane come per il passato l'equilibrio fra le importazioni e le esportazioni, e anche qui la questione si riduce ad una maggiore attività di lavoro.

Gli stessi danni che derivarono dalle interruzioni di tante industrie e tanti lavori sono piuttosto apparenti che reali, giacchè è naturale che, per gran parte, il commercio inceppato in un luogo si è procurato altrove uno sfogo, dando a vivere ad altre persone che neanche prima il sognavano, e pel rimanente potendosi ripetere quanto si è detto più sopra.

Mi si dirà che resteranno pur sempre irreparabili i mali de' vari cittadini che furono danneggiati. Sì è vero, uno spostamento economico di tante e tante famiglie non lo si può negare del tutto, quantunque l'obolo del pubblico sia quanto più generoso per recarvi un sollievo; ma pur questo spostamento, oltre di entrare anch'esso nelle suaccennate considerazioni, non fa che togliere ad uno per dare ad un altro, e ridestare in tutti un nuovo impulso di vita.

Insomma io dico, che a stringere e stringere, tutti i mali causati dalle recenti inondazioni si possono in seguito riparare con una maggiore e più provvidenziale attività di lavoro, e non cagioneranno altro che un semplice spostamento di mezzi e di averi fra questi e quelli, spostamento che di tanto in tanto d'altronde è necessario.

2. Si è appunto nei disagi della vita e nella lotta incessante dell'uomo contro gli elementi, che si aguzza l'ingegno, si sviluppa l'intelligenza e si trovano nuovi mezzi d'uscita; dimodochè l'industria, le scienze e le arti ne guadagnano a mille doppi. La storia di tutti i tempi, di tutte le nazioni e di tutti i luoghi ne è fedele testimonio. In disgrazie generali di siffatta natura e Governo e cittadini vi devono seriamente pensare: quello a provvedere con mezzi preventivi, diversivi o di riparo, acciocchè esse accadano il meno che sia possibile; e questi a prestar l'opera loro nei progetti che verranno allo scopo divisati. Voglia il cielo che le disposizioni che saranno date in proposito ci acquistino le benedizioni almeno de' nostri figli e nepoti. Non entro in maggiori particolari su questo argomento; ho accennato e basta, pensi chi deve.

3. Anche dal lato morale, le pubbliche calamità sono di grande importanza. Esse ritemprano le virtù cittadine, fanno tacere lo spirito di partito e di campanile, assopiscono la questione del mio e del tuo, inteneriscono i cuori più duri, nobilitano la dignità umana, e uguagliando povero e ricco, plebeo e patrizio, affratellano gli abitanti.

Dunque sta il fatto, che anche dalle grandi disavventure emergono dei beni d'utilità generale; e di fatti noi vediamo che si è precisamente nei periodi di tempo che susseguono a gravi disgrazie, che tutto l'umano progresso si avvantaggia, e la Nazione rimane poi, materialmente e moralmente, meglio costituita. E con ciò ho finito; ned altro mi resta che far voti acciocchè il pubblico continui nella sua larga elemosina a pro dei danneggiati, e il Governo frattanto pensi seriamente sul da farsi pel presente e per l'avvenire.

Udine, 9 ottobre 1882.

R. C. C.

(1) Abbiamo ricevuto questo articolo, e sebbene sulla prima parte di esso ci sia che dire, soprattutto perchè, volendo occupare le braccia inoperose s'avevano molte cose utili prima di giovarsi delle rese necessarie dalla disgrazia presente, lo stampiamo, anche se l'autore non ci ha detto nemmeno in un orecchio chi egli sia. Noi siamo larghi in fatto di opinioni, anche mantenendo le nostre quando ci sembra di aver ragione.

Redaz.

NOTIZIE ITALIANE

In una radunanza elettorale convocata da Ricciotti Garibaldi, dopo una lotta confusa e tumultuosa, essendosi fatta una votazione per fissare una candidatura, di 478 schede 375 portavano il nome di Coccapieller il suo antagonista e processato

per ingiurie ne' suoi giornali e carcerato per le revolverate scambiate col Tognetti

C'è in tutti in questi fatti qualcosa che arieggia le ultime intemperanze degli agitatori comunisti di Francia e che non depone molto a favore del senso politico di una certa classe di Romani, a cui la nuova legge aperse le urne.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste che dopo una detenzione di circa due mesi, vennero rimessi in libertà, avendo la Procura di Stato desistito dall'accusa in loro confronto, i signori Enrico Veneziani, Augusto Rocco, Giuseppe Spazzali, Giuseppe Cobau e Michele Grego, dei quali, a suo tempo, abbiamo annunciato l'arresto per riguardi politici.

Francia. Il *Corr. della Sera* ha da Parigi, 8:

Il *Temps* pubblica un nuovo articolo sgarbato per l'Italia. Dopo aver parlato dello stato di cose risultante dalle vittorie inglesi in Egitto, quel giornale soggiunge:

« Non comprendiamo le impazienze del-« l'Italia, che sempre lamentandosi della « sua posizione, va incerca di avventure « dalle quali riporta botte e ammaccature « Gli organi del Ministero riconducono i « loro compatrioti a una nozione più e-« satta della realtà; per altro anch' essi « abbandonansi a intemperanze. Il *Diritto* « rimprovera puerilmente alla Francia di « mancare di riguardo per l'Italia. »

Anche il *Soir* è scortese e sprezzante per l'Italia. Esso scrive:

« Rassicurati come siamo sulle inten-« zioni della Germania, dell'Austria e « dell'Inghilterra circa l'abolizione delle « capitolazioni in Tunisi, poco ci spaventa « l'opposizione che può farci l'Italia. »

Il corrispondente parigino del *Petit Lyonnais* riferisce di aver avuto un colloquio col generale Cialdini, qui di passaggio. Parlando del futuro suo successore in in quest'ambasciata, il generale avrebbe detto:

« La posizione del Nigra a Parigi sa-« rebbe delicatissima pei suoi antecedenti; « meglio sarebbe nominare un uomo nuovo, « come il senatore Alfieri, o Farini, o tra-« sferire qui il conte Corti dall'ambasciata « a Costantinopoli. »

Germania. Il *Tagblatt* di Berlino dice che i lavori di fortificazione che si stanno innalzando dalla Russia alla sua frontiera occidentale presso Kowno fanno credere a un gran numero di abitanti del governo di Wilna che non sia lontana una guerra tra la Russia e la Germania. In previsione di questo avvenimento, essi stipulano nello loro polizze di assicurazione contro l'incendio che i premi pagati saranno rimborsati loro se la guerra scoppio entro cinque anni.

Inghilterra. La *Pall Mall Gazzette* dice che non si lascerà fucilare Arabi tranne nel caso che si provi incontrastabilmente la *sua* complicità cogli autori degli incendi ed assassinii.

— Lo *Standard* combatte l'idea di permettere la soppressione dei capitolati in Tunisia in cambio di concessioni che la Francia farebbe rispetto all'Egitto.

Il *Times* è favorevole al progetto di modificare in maniera limitata le istituzioni giudiziarie della Tunisia.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Housell Edmondo L. 20.—
Liste precedenti » 1661.45

In complesso L. 1681.45

Offerte per gl'inondati raccolte fra gli abitanti nelle vie Ronchi e Bertaldia a cura della Commissione composta dai signori **Bodini Angelo, Fantini Francesco e Nonino Giuseppe.**

Migotti-Tavellio Angela c. 17, Boria Cecilia e com. c. 30, Cattaruzzi Orazio c. 50, Selva-Brusadola Marzia l. 10, Berlini Elisa c. 20, Rossatti Cesare l. 3, Zoratti Valentino l. 1.50, Broili Nicolò l. 3, Brugnera Carlotta l. 1, Fornazza e com. c. 50, Comuzzi Pietro c. 20, Rojatti Giovanni l. 2, Del Fabbro Giovanni l. 1, Manies Antonio c. 20, Ceccovi Pietro l. 1, Lucia Cantarutti c. 50, Cantarutti Pietro c. 50, Varier Giuseppe c. 50, Cancig Maria c. 10, Simeoni Giuseppe c. 40, De Marco Marianna l. 1, De Luca Giulia c. 25, Venturini Elisabetta c. 30, Cremese G. B. c. 50, Tosolini Enrico c. 50, Nonino Giuseppe 2ª off. l. 1, Carrara Carlo l. 1, Poloni Ettore c. 50, Cantoni Angelo l. 1, Milocco Pietro c. 50, Toso Mattia c. 30, Peruzzi Antonio c. 50, Cremese Domenico c. 50, Lodolo Antonio c. 20, Leonarduzzi Alessandro l. 2, Durissini G. B. l. 1, Pio Silvestri l. 1, Cristofoli Enrico c. 60, De Colle Margherita c. 50, Clocchiatti Luigi e Guglielmo l. 1, Lavaroni Pietro c. 40, Minisini Domenico c. 20, Canciani G. B. c. 20, Morassi Margherita c. 20, Marussig Ieronima c. 20, Marchiol Teresa l. 1.50, Fracasso Felicita c. 33, De Luca Giuseppe l. 1, Marcon Pietro c. 50, Comuzzi Giuseppe l. 5, Saccavini Lucia l. 1, Liberale Franceschini l. 1, Cattarossi Maria c. 50, Cremese Giuditta c. 10, Mauro Luigia c. 5, Dalia Anna c. 15, Cremese Bertolina c. 10, Rojatti Angelo l. 1, D'Ambrogio Anna l. 1, Zilli Teresa c. 40, Mulinis Maria c. 40, Stipano Adelaide c. 50, Basigh Regina c. 50, Cremese Giacomo l. 1, Cremese Giuseppe l. 1, Colavitti Anna l. 1, Colavitti Giuseppe l. 1, Moro Marietta c. 50, Perlott Elvira c. 50, Faganelli Giovanna c. 50, Zonchero Adele c. 50, Lucia Cremese c. 50, Berini Antonio c. 40, Colussi Caterina c. 20, Devetac Giuseppe l. 1, Poletto Antonio c. 20, Bidossi Francesco c. 25, Zanessi Angelo c. 50, Cimaz Caterina c. 20, Franzolini Vincenzo l. 5, Ferraris Giuseppina c. 50, N. N. c. 25. — Totale l. 71.95.

Offerte raccolte dal « Giornale di Udine »:

Roi Daniele di Udine L. 5.—
Somme precedenti » 286.12

Totale l. 291.12

Per i danneggiati dalle inondazioni. I.ª lista delle offerte raccolte dalla Commissione nominata dalla Giunta Municipale di Fagagna e depositate presso la Segreteria Municipale di Udine:

Dal Comune per delibera Consigliare l. 100, Asquini co. Daniele e fam. l. 100, Onesti nob. Giovanni Pietro l. 100, Cecotti Daniele l. 3, Pittiani Francesco l. 1.50, De Cecco dott. Leonardo l. 5, Cinello Giovanni l. 1.50, Missana Antonio c. 20, Pagnutti Pietro l. 2, Formentini Pietro l. 4, Angelo Angeli l. 5, Longhino Pietro l. 1, Biancuzzi Francesco c. 50, Giorgio Pico l. 10, Grosso fratelli l. 3, De Colle Federico l. 1, Pagnutti Paolino l. 2, don Giacomo Zozzoli parroco l. 2, Gasparotto Catterina l. 1, Pecile Antonia ved. Onesti l. 5, Burello Paolo c. 50, Peres Paolo c. 40, Coletti G. B. c. 20, Burelli Domenico l. 2, Furlano Pietro c. 21, Sabotto Luigi l. 1, Danieli dott. Filotimo l. 11.50, G. B. Marcuzzi l. 1.50, Peres Santo l. 1, Missana Bernardino c. 80, Missana Elibetta l. 1, Valascecli Francesco l. 5, Venturini dott. Francesco l. 5, Genero dott. Antonio l. 2, Politti Pietro c. 40, Vanni degli Onesti Giuseppe l. 2, Paciani dott. Luigi l. 5, Burelli Angelo l. 5, Monaco Pietro l. 2, Bertuzzi Giovanni l. 3, Civello Valentino l. 3, Chiarvesio Andrea c. 20, Civello Domenica c. 20, Bruno Margherita c. 40, Lizzi Giovanni c. 50, Miani Giuseppe l. 1, Birarda Luigi c. 50, Bertuzzi Antonio c. 20, Ciarotti Pietro c. 10, Giovanni Schiffo c. 30, Cecone Marzio l. 1, Cecone Luigi c. 50, Malisano Costantino l. 1, Peres Giacomo c. 13, Nigris Luigi l. 15, Grattoni Pietro l. 2, Rosso Francesco c. 30, Pecile Bonifacio c. 30, D'Orlando fratelli l. 2, Sabbadini Francesco c. 30, Coletti Giovanni c. 20. — Totale l. 426.34.

In seguito da questo Comune è sperabile di poter mandare fra breve un'altra lista in aggiunta alla presente; e tosto fatto che sia il raccolto del granoturco, è presumibile ottenere in complesso un'offerta di circa sessanta ettolitri.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 87) contiene:

(Continuazione e fine)

6. Avviso pel miglioramento del ventesimo. Il Sindaco di Rigolato avvisa che nel giorno due ottobre corrente si terrà asta per la vendita di 2126 piante resinose martellate nei boschi Coronis e Talm di Rigolato in quattro lotti.

7. Il Municipio di Clauzetto avvisa che resta aperto fino il 30 novembre p. v., il concorso al posto di Medico-Chirurgo coll'annuo stipendio d'italiane lire duemila centoquaranta.

7. Bando. L'eredità di Tam Giovanni fu Giuseppe morto intestato in Gorizizza nel di 8 luglio p. p. fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli Giuseppe e Basilio a mezzo della loro madre e tutrice Buttazzoni Elisabetta fu Domenico vedova Tam di Gorizizza.

8. Estratto di bando. Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo fa noto che all'udienza pubblica di quel Tribunale nel giorno trenta novembre venturo alle ore 10 ant. avverrà ad istanza di Franz Antonio di Giovanni, in odio di Zuzzi Gio. Batt. fu Giovanni di Tolmezzo la vendita all'asta in sette lotti degli immobili esecutati.

9. Concorso. Il Sindaco di Pinzano al Tagliamento avvisa che a tutto 12 ott. corr. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare nella Scuola maschile di Valeriano coll'annuo stipendio di l. 550.00.

10. Avviso d'asta. Il Sindaco di Ovaro fa noto che il giorno 14 ottobre corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per la vendita di n. 912 piante resinose, martellate nel bosco comunale di Ovaro sul dato regolatore di lire 8614.21.

11. Estrato di bando. Su richiesta della R. Intendenza di Finanza di Udine ed a carico di Giovanni Olivo del fu Francesco di Udine, e di Cebocli Giovanni fu Giovanni di Cividale, terzo possessore, avrà luogo il 5 dicembre 1882 ore 10 ant. davanti al Tribunale di Udine l'incanto degli immobili in mappa di Castel del Monte e di Cividale sul dato d'asta di l. 1668.13.

Comunicato. Il R. Prefetto diede comunicazione al Ministero della deliberazione 9 ottobre 1882 della Deputazione provinciale colla quale inviava calorosi ringraziamenti al Governo del Re per i solleciti ed efficaci provvedimenti presi a sollievo degli inondati e lodi al R. Esercito nazionale, che, fedele alle sue splendide tradizioni, diede anche in questa occasione nuove e singolari prove di operosità ed abnegazione.

Il R. Ministero inviava al prefetto in risposta il seguente telegramma:

« Mi compiacqui sentire che on. Deputazione provinciale apprezzi sforzi governo ed esprima riconoscenza Esercito. Ringrazio comunicazione. **Lovito.** »

Società generale operaia. Il Regolamento per la corrisponsione dei sussidi continui approvato dal Consiglio nelle sedute 7 e 23 dicembre 1881, a sensi degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, prescrive ai soci di presentare entro il mese di ottobre le domande per venir ammessi al beneficio del sussidio continuo, corredandole del certificato di nascita e di tutti quegli altri documenti che si reputassero necessari in appoggio alla domanda medesima.

Di ciò se ne dà avviso ai soci, invitandoli a non lasciar trascorrere il tempo utile dal succennato Regolamento determinato.

Udine, 10 ottobre 1882.

La Direzione.

Si porta a notizia dei soci che furono prorogati a tutto il mese di dicembre del corrente anno le forniture della carne, del pane e delle paste, avendo i signori Fratelli Ferigo e Molinaris accolte le domande loro fatte in questi tempi dalla Direzione della Società.

Sussidi per agevolare la frequenza nelle Scuole Normali. Si porta a pubblica notizia che sono messi al concorso di esami N. 11 sussidi rimasti disponibili per la R. Scuola magistrale rurale femminile di S. Pietro al Natisone, N. 1 per la R. Scuola magistrale rurale maschile di Gemona, ed alcuni altri sussidi, che il Governo stabilì a beneficio di questa Provincia per una delle R. Scuole normali maschili e femminili delle Provincie limitrofe.

I predetti esami di concorso comincieranno il 16 ottobre andante alle ore 8 antim. ed avranno luogo in Gemona e in S. Pietro al Natisone presso la rispettiva Scuola magistrale per i sussidi disponibili per ciascuna di esse, e in Udine presso la Scuola normale femminile per gli altri sussidi delle R. scuole normali siano maschili che femminili.

Quelli che aspirano ad ottenere uno degli accennati sussidi, dovranno presentare entro il 13 andante ottobre all'Ufficio scolastico provinciale, presso la R. Prefettura di Udine, la domanda di ammissione all'esame di concorso, accompagnata dai seguenti documenti:

I. Fede di nascita.
II. Attestato di buona condotta.
III. Certificato medico di sana costituzione, e di vaccinazione o sofferto vajuolo.
IV. Stato di famiglia e certificato di povertà.

Udine 4 ottobre 1882

Il R. Provveditore **P. Massone.**

Società operaia di M. S. in Palmanova. Il Comitato eletto dalla Rappresentanza sociale, presi gli opportuni accordi coll'Autorità locale ed ottenuto con Decreto prefettizio 7 ottobre 1882, regolare permesso, porta a pubblica notizia che la *Lotteria di beneficenza* avrà luogo nel giorno di domenica 15 ottobre p. v.

La lotteria si terrà in Piazza Vittorio Emanuele.

Sotto apposito padiglione, eretto all'ingiro dell'antenna, saranno esposti i doni portanti ognuno, da un lato il nome del donatore ed a tergo il loro numero.

La vendita dei biglietti avrà luogo dai banchi, all'uopo destinati, sulla medesima piazza e principierà alle ore 10 antimeridiane. Il valore di ciascun biglietto è fissato in centesimi 10.

I doni oltrepassano il numero di 800, e fra questi ve n'ha uno spendidissimo di *S. M. la Regina Margherita.*

Ogni oggetto esposto sarà numerato, ed i numeri corrispondenti verranno messi in adatte urne, frammisti ad altri biglietti bianchi nella proporzione di uno su quaranta. Gli oggetti vinti si potranno ritirare dopo le ore 4 pom. e non più tardi del giorno successivo. Il ricavato netto sarà devoluto a totale beneficio della Società operaia.

La banda cittadina, al mattino, percorrerà le vie della città, alle ore 9 accompagnerà al padiglione il Dono Reale; e nelle ore pomeridiane rallegrerà ad intervalli la festa.

Il Comitato nulla ommetterà acciò che la festa riesca brillante ed ordinata; ed è sicuro che, trattandosi di scopo si filantropico, e concittadini, e comprovinciali concorreranno numerosi.

Nella sera avranno luogo: Spettacolo d'opera buffa nel Teatro Sociale, pubblica festa da ballo nelle Sale Manin e Apollo.

Per norma degli accorrenti si avvisa che, durante tutto il corrente mese, è libero il passaggio, di notte tempo, del confine doganale italo-austriaco con cavalli e vetture (ma senza nè merci nè bagagli).

Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento. *Lotteria di Beneficenza* approvata dalla R. Prefettura con decreto 25 luglio 1882.

Premio unico del valore di lire *mille.* Estrazione 1 dicembre 1882.

Prezzo d'ogni biglietto lire *una*, vendibili in Udine presso il sig. G. B. Cantarutti e presso il signor Fabio Cloza.

Ginnastica. Ci scrivono da Spilimbergo, 5:

È unanime il plauso tributato all'egregie sig. Pietro Vizzotto di S. Vito presso il Tagliamento per la distinta sua valentia nelle ginnastiche discipline e per i suoi modi squisitamente gentili; le quali doti gli guadagnarono il fervore nello studio, la simpatia e la riconoscenza dei discepoli, nonchè la stima di tutto il paese.

Le tramvie a vapore nella sola provincia di Torino sommano già a 180 chilometri; i quali saranno ben presto 231; cioè 229 metri per ogni mille abitanti. Nelle altre provincie del Piemonte ed in quelle della Lombardia si procedette e si continua nelle stesse proporzioni. Difatti si può dire, che da quì a pochi anni la tranvia a vapore metterà in comunicazione coi centri e colle stazioni della rete ferroviaria tutti i luoghi minori ed anche i villaggi. Ciò apporterà un maggiore movimento alle ferrovie stesse, agevolando i viaggi, e gioverà molto tanto ai luoghi industriali, come all'agricoltura. I centri di consumo saranno più agevolmente provvisti di ortaglie, di frutta, di volatili domestici e d'ogni cosa. Il trasporto del bestiame e di tutti i prodotti agricoli darà mezzo ai singoli territorii agricoli di produrre quello che meglio si confà alla relativa zona di produzione. I proprietarii avranno maggiore facilità di recarsi sulle loro terre ogni volta che faccia bisogno, ed anche i lavoratori dei campi potranno recarsi da un luogo all'altro quando c'è bisogno di lavoro in certe epoche dell'anno.

Ciò servirà anche alla unificazione degli interessi tra le città ed i contadi e tra le diverse zone di questi in ogni singola regione, giacchè la opportunità degli scambii sarà sentita da molti, che cercheranno di produrre quello che più torna conto, comperando da altri quello che loro manca.

Molti, invece di mantenere degli animali da trasporto, cercheranno di avere in maggior copia di quelli che diano frutto. In quanto alla facilità data agli uomini di recarsi dove i loro affari li chiamano, ancora più che la celerità dei viaggi è da calcolarsi la puntualità dei medesimi, da potersi fare in varie volte ogni giorno, senza darsi altra briga, che di salire il convoglio.

Noi ricordiamo quì questi grandi progressi, che fanno gli altri, perchè non vorremmo essere gli ultimi, mentre avremmo tante ragioni di precedere piuttosto gli altri.

Difatti il Friuli, essendo attraversato da una ferrovia nella zona media, conta molta diversità e molti grossi paesi tanto al disopra, come al disotto di detta linea. Tutti questi paesi guadagnerebbero ad essere collegati col centro e colle stazioni più prossime ed anche coi paesi delle altre zone.

Qui siamo al caso di dover scegliere. O si fanno le nostre ferrovie di complemento, sicchè possiamo anche noi, che paghiamo quelle degli altri, avere la nostra parte, o bisogna che ci diamo una rete di tranvie a vapore, o ferrovie economiche. Se noi volessimo vedere i vantaggi, che le tranvie a vapore hanno prodotto in altri paesi, non esiteremmo un momento a darcele. Ma anche senza andare a fare i conti ed a chiedere informazione di quelle che altrove si sono fatte, basta vedere come dove ne hanno costruite alcune ne vollero avere subito molte altre e prosieguono a darsene ancora, per persuadersi, che le hanno trovate di grande utilità.

Questo è poi anche il progresso naturale nelle vie di comunicazione, come accadde sulle strade comuni. Si ebbero prima le grandi strade provinciali, poi le secondarie distrettuali, indi le comunali e vicinali. Così per le ferrovie si fece prima una grande rete, poscia una secondaria, indi una terza di ferrovie economiche.

Noi speriamo quindi, che nel nostro paese si pensi, che non ci gioverebbe venire dopo gli altri tutti, se anche non siamo stati al caso di precedere molti.

V.

Caduta mortale. Il 7 andante in Paluzza la contadina Zassotti Maria salita sopra un gelso per raccogliere foglia, accidentalmente cadeva al suolo, ed un'ora dopo per ferita interna riportata nella caduta, cessava di vivere.

Teatro Minerva. Avremo entro il corrente mese a questo teatro un breve corso di rappresentazioni della Compagnia Teodoro Sidoli, ben nota al pubblico nostro. Daremo in breve l'elenco dei componenti questa Compagnia e il giorno preciso della prima rappresentazione.

Intanto rammentiamo di nuovo che la sera del 17 corrente avrà luogo parimenti al Minerva l'unico e grandioso concerto della Orchestra Fiorentina, composta di 70 professori e diretta dal ben conosciuto maestro Enea cav. Ezio.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *Arlecchino e Facanapa fanatici per il lotto*; con ballo grande.

FATTI VARII

Nuova industria a Fiume. In precedenti numeri abbiamo tenuto parola della nuova industria che va ad essere istituita a Fiume, quella cioè della raffineria del petrolio americano.

Da un telegramma da Pest della *V. All. Zeit.* di data 7 corr. rilevasi essersi convocata in detto giorno in quella città, e precisamente nei locali del Credit ungherese, l'assemblea generale della « Società in azioni per la raffineria d'oli minerali » All'assemblea stessa intervennero tutti i soscrittori del capitale-azioni, il quale ascende a 2 milioni di fiorini, diviso in 10,000 azioni da f. 200.

Tenne la presidenza il sig. Direttore generale Margravio Edoardo Pallavicini. Approvati gli statuti sociali, furono eletti a comporre la Direzione: Margravio Edoardo Pallavicini; il direttore generale del Credit generale ungherese; Sigismondo Kornfeld, direttore del Credit ungherese; Edoardo Francesco Ziffer, direttore del Credit austriaco in Vienna; Maurizio Dub, procuratore della Casa S. M. de Rothschild in Vienna; Enrico Deutsch, capo della Casa Deutsch e C. di Parigi e Guglielmo Singer, capo della Casa Steinacker e C. di Fiume.

La peste bovina in Croazia. Apprendiamo da notizie ufficiali che è scoppiata la epizoozia in Martinci, distretto di Mitroviz, in Croazia.

I fiori italiani in Germania. Leggesi nell'*Indipendente*:

Dopo l'apertura del Gottardo, i mercanti tedeschi, quelli specialmente di Francoforte e Berlino, sono abbondantemente provvisti di fiori e di legumi procedenti dall'Italia. Conseguentemente i giardinieri di Francoforte si propongono di chiedere l'aumento dei diritti d'entrata, essendo la loro industria., se non tutt'affatto perduta, grandemente compromessa dalla concorrenza dei prodotti transalpini.

Nuove recriminazioni provocherà, certamente, lo stabilimento già annunziato di un gran magazzino di fiori, il quale sarà servito da quindici Italiani in costume nazionale.

ULTIMO CORRIERE

I giornali di Roma sul discorso del Depretis.

Il *Diritto* si dichiara soddisfattissimo del discorso dell'on. Depretis e dice che ora è impossibile ogni equivoco sulla trasformazione del partito. Riconosce che il programma della Sinistra è in parte attuato e in parte si applicherà.

La *Riforma*, giudicando il discorso dell'on. Depretis, accetta il programma delle riforme politiche e sociali. Non dichiarasi soddisfatta dalla politica estera, delle spese militari e del silenzio sulla marina. Dice che si può provvedere all'esercito e alla marina senza rinunciare all'abolizione del macinato e del corso forzoso. Circa alle relazioni colla Francia, non è disposta ad accettare integralmente i fatti compiuti a Tunisi. Conclude dichiarando di non schierarsi a priori tra gli oppositori del Ministero, attendendo l'applicazione del programma.

La *Rassegna* loda il discorso e accetta pienamente il programma sulle spese militari, sulla politica estera e finanziaria, e riguardo alla separazione dai partiti incostituzionali.

Il *Popolo Romano* rileva l'importanza della dichiarazione di completa sconfessione d'ogni transazione col partito radicale.

L'*Italie* dice che il dicorso preciso del Presidente del Consiglio non lascia posto a discussione, che enumerò indiscutibilmente la utili riforme compiute.

Il *Bersagliere* oppugna il discorso circa gli ammoniti e la politica estera non soddisfacente per l'opinione pubblica.

La *Capitale* dice che i radicali possono accettare il programma di Stradella.

La *Libertà* giudica il dicorso e dice che risponde all'ideale della grande maggioranza che desidera continuare nel progresso consolidando le istituzioni. Sarebbe deplorevole una sistematica opposizione da parte

degli uomini di Destra, i quali debbono riconoscere che solamente Depretis potrebbe incarnare il loro programma di Governo nazionale insieme alla difesa delle istituzioni e alla tutela della libertà.

L' *Opinione* non biasima l' on. Depretis perchè esponesse un largo programma e gli tributa una schietta lode perchè abbia fatto sosta nelle riforme politiche, preferendo le questioni amministrative, sociali e finanziarie accettate dalla maggior parte anche de' suoi amici.

Riconosce l' impossibilità di ritardare l'abolizione del macinato e del corso forzoso; solo ragioni gravissime potrebbero procurare il rinvio.

Esprime però delle riserve circa le parti politiche del dicorso. Dice che il sunto telegrafico lascia in dubbio circa una energia delle dichiarazieni capace di togliere ogni pretesto ai dubbi e alle diffidenze rinate circa la politica estera, sebbene ingiustamente.

Rallegrasi che il Depretis respingesse ogni solidarietà coi radicali; ma su questo punto più che le parole, valgono i fatti.

Notizie da Roma.

L' on. Acton parte stassera per Monza dove va a conferire col Re intorno alla prossima rivista navale e agli esercizii delle torpedini che devono aver luogo nel golfo della Spezia.

— Prima delle elezioni generali verranno nominati parecchi senatori. Altre nomine di senatori avverranno dopo le elezioni,

— Un dispaccio da Cairo dice che l'Inghilterra fece dichiarare al tribunale militare egiziano che, in ogni caso, la vita di Araby pascià sarà salva.

Inondazioni.

Pur troppo nuove rovine, nuove grida di dolore. Il flagello è arrivato fino a Donada e Contarina.

Ecco i telegrammi che vi annunzio:

Contarina, 10. (Ore 9 ant.) Il Canal Bianco ha squarciato l' argine destro a Cao Marina ed allaga il nostro territorio. Invochiamo urgentemente soccorsi.

Rovigo, 10. (Ore 11 ant.) Canal Bianco superati argini invade territorio Donada e Contarina.

Condizioni Polesine sempre desolantissime, mancano mezzi provvedere grandi urgenti bisogni.

Ieri il Comitato centrale di soccorso per gli inondati inviò alla provincia di Rovigo 80,000 lire.

Rovigo, 10. Il Po cresce molto. Stamane alle ore 6 era a 2.02 sopra guardia con un aumento di 1.04 da ieri.

L' inondazione superiore del Polesine superiore è di 0.18 sopraguardia, l' inferiore è a 1.93 sottoguardia; il livello è di metri 2.11.

Il Canal Bianco fu squarciato vicino all' argine Gigante. Furono fatti tagli efficaci per cui l' inondazione si versa anche in Adige.

Il Po di Levante squarciò l' argine destro a Cao Marina. Inondasi Contarina e e Donada. Sono partite truppe con barche di salvataggio.

Vicenza, 10. La rotta del Guà fu chiusa a Saredo, superando grandi difficoltà.

Fu compiuta pure la deviazione dell' acqua del Guà in Tezze di Arzignano.

Roma, 10. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il parere della Commissione degli ispettori del Genio civile e l' ordinanza del prefetto di Rovigo che, ritenuto che l' acqua rinchiusa nel bacino superiore del Polesine ed inferiormente al Canal Bianco minaccia l' argine di Fossa Polesella che sta per essere soverchiato e quindi distrutto, lasciando libero il varco dell' acqua dell' inondazione che appoggiavasi con danno inestimabile delle popolazioni sul territorio soggiacente, onde moderare questo disastro, delibera, secondo il parere della Commissione, che debba tagliarsi l' argine sinistro della Fossa affinchè a tutta prima non si scarichino che le sole acque del Canal Bianco producendo così un graduale abbassamento di quella inondazione.

Il *National* dice che furono espulsi dal territorio francese parecchi italiani che cospiravano contro il Re Umberto.

La notizia va accolta con riserva.

I giornali parigini dichiararono apocrife le dichiarazioni del generale Cialdini pubblicate da *Petit Lyonnais*, sulla questione degli ambasciatori.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. Il *Fremdemblatt* scorge nel discorso di Depretis una interessantissima manifestazione della politica che colpisce col calore e l'energia del linguaggio e con l'accento dei sinceri convincimenti sebbene dica cose già note.

Questo giornale fa plauso al passo relativo agli armamenti e non condivide le apprensioni di alcuni giornali austriaci, perchè spetta esclusivamente all'Italia fare in materia militare ciò che crede opportuno,

Depretis ha dimostrato l'accordo dell'Italia con altre potenze.

La *Presse* dice che Depretis aveva il ritto di vantarsi d'avere eseguito le importanti riforme promesse senza turbare l'equilibrio nè compromettere il credito e la tranquillità dell'Italia. All'estero si apprezzerà specialmente il passo nel quale l'oratore fa osservare che l'Italia non è isolata come in passato, ma è divenuta, mediante il suo accordo colla Germania ed Austria, un potente fattore per la pace.

La *Wiener Zeitung* dice che Depretis parlando come un capo di Governo che ha dietro a se la maggioranza del popolo, ha dato prova della forza del gabinetto.

A Vienna ed a Berlino si prenderá atto con soddisfazione del coraggio col quale l'oratore confutò le patriotiche apprensioni del partito chiedente armamenti precipitati.

Il *Tagblatt* dice che i radicali italiani nella loro impazienza potrebbero trovare che molte promesse di Depretis non furono ancora adempiute.

Ma i liberali degli altri paesi vedono con invidia ciò che Depretis ha già compiuto.

La *Deutsche Zeitung* dice: Depretis fece un bellissimo quadro della situazione materiale dell'Italia ed ha messo in rilievo l'indole prudente e pacifica della politica dell'Italia.

La *Neue Freie Presse* dice: Se Depretis ha proclamato come principio il mantenimento della monarchia, soggiungendo la monarchia non essere ostacolo alle riforme politiche e sociali, ha dimostrato che il liberalismo esiste ancora e non impedisce lo sviluppo delle forze militari.

Il programma pacifico del ministro italiano incontrerà dappertutto simpatia.

Torino, 10. La *Gazzetta Piemontese* è soddisfatta.

La sinistra negli ultimi tempi ha compiuto lodevolmente un grande lavoro. Spera che la nuova Camera completerà l'opera.

Brindisi, 10. A bordo del *Salamis* è arrivato l'ammiraglio Hoskins; proseguirà per Londra col treno delle 3 pom.

Avana, 10. Un terribile uragano imperversò domenica sull'isola Cuba e si estese fino a Veracruz.

Parigi, 10. I *Debats* lodano la moderazione e la saggezza dei consigli di Depretis. Auguransi ch'egli diriga per lungo tempo la politica italiana.

La *Pais* riassume il discorso, constata la posizione dell'Italia in Europa, e la sua influenza. Le parole riguardo la Francia troveranno qui una eco simpatica.

Il *Parlement*, analizzando il discorso, ne constata l'importanza; dichiara che la Francia è riconoscente a Depretis in presenza delle passioni gallofobe di parecchi deputati; constata la fiducia di Depretis nella sicurezza e nell'avvenire dell'Italia sotto la gloriosa Dinastia.

Il *XIX Siecle* dice: Il discorso è degno di lode dal principio al fine.

Roma, 10, I prodotti delle imposte 1. gennaio al 30 settembre 1882 aumentarono di Lire 10,618,257.34 in confronto dello stesso periodo del 1881.

Brindisi, 10, È arrivato il generale Adye proveniente dall' Egitto; prosegue per l' Inghilterra.

Londra. 10. Il *Morning Post* dice: Il discorso di Stradella è francamente assicurante.

Il *Daily Telegraph* dice; Il discorso contrasta favorevolmente riguardo all' Inghilterra, col linguaggio irresponsabile di una parte della stampa italiana: le parole di Depretis hanno nessuna traccia di amarezza. L'Inghilterra sarà felice della prosperità dell' Italia.

Il *Times* crede che l' Inghilterra meriti le espressioni direttele. È convinto che Depretis ha espresso i sentimenti dell'Italia; questa per prosperare deve seguire i consigli dei suoi uomini di Stato più prudenti.

Parigi, 10. Il *Soleil* dice: Con Depretis al potere, i vincoli fra la Francia e l'Italia diverranno vieppiù stretti.

Il *Temps* dice; La Francia accoglierà con soddisfazione le dichiarazioni di Depretis.

Il *Radical* dice: Il discorso importante non mancherà di essese vivamente commentato: l' Italia vuole conservare con noi rapporti amichevoli.

Roma, 10. Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che finora nell' anno 1882 furono autorizzate 969 opere pubbliche per l' importo di 205,012,300.

Berlino, 10. È atteso per oggi Hatzfeld reduce dalla Svizzera.

Vengono annunciati grandi cambiamenti diplomatici.

Il console Saurma non ritorna più in Alessandria.

Il discorso di Depretis è commentato in modo favorevole.

I progressisti si sono assicurati nelle provincie orientali un aumento d'una cinquantina di seggi.

Lo sciopero dei tessitori di Greiz assome proporzioni enormi. Si crede sia animato da elementi della propaganda socialista. Il Governo vi prepara contro energiche misure.

Nell'adunanza dei liberali nazionali il presidente Bennigsen decise di rinunciare a qualsiasi manifesto.

Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Guglielmo Bismarck a consigliere governiale.

Rilevasi da una lettera del cancelliere che questi ha ringraziato i fratelli Müller di Kassel del libro presentatogli perchè condanna l' odierna ortografia introdotta primieramente negli uffici dal Putkamer.

Parigi, 9. La febbre tifoidea si è manifestata in città in forma epidemica. Nell' ultima settimana furono constatati mille casi.

Parigi, 10. Il governo ha deciso di rinforzare le guarnigioni nella Tunisia a motivo dei continui attacchi degli indigeni contro i singoli distaccamenti di truppa.

Londra, 9. Lo *Standard* combatte l' idea di permettere reciproche concessioni tra la Francia e l' Inghiltera. Sostiene che quest' ultima non può abbandonare i suoi diritti sulle capitolazioni di Tunisi anche se la Francia rinunciasse alle sue esigenze sul controllo egiziano.

Pietroburgo, 10. La *Petersburger Zeitung* annunzia essere imminente la dimissione del censore superiore della stampa principe Wiasemski.

Gli verrà sostituito il consigliere ministeriale Giergiewski.

Costantinopoli, 10. La nota di Dufferin del 25 corr. alla Porta, segnalata ieri, accentua inoltre la necessità di assicurare la reciproca amicizia e fiducia. Essere stato eseguito il congedo dell' esercito egiziano e il parziale sgombero dell' Egitto; ma ciò imporre all' Inghilterra l' obbligo di prolungare l' occupazione sino a che sia organizzata la forza militare nell' Egitto, e il Khedive abbia dichiarato di garantire per la sicurezza generale.

La nota chiude colla dichiarazione che l' Inghilterra non è intenzionata di tenere le sue truppe in Egitto più a lungo di quanto lo esige la situazione.

Cairo, 10. La commissione inquirente presieduta da Ismail pascià ed Ejub si occupò ieri dell' esame dei testimoni, ma il risultato fu di poco momento. Gandeel, prefetto della città durante gli atti di violenza dell' 11 giugno nega recisamente di aver distribuito bastoni fra gli arabi. Anche di Tantah si è istituita una commissione inquirente, ma i dibattimenti non saranno pubblici.

Un distaccamento di truppe fu spedito a Tel-el-Kebir per mettere in ordine le trombe dei soldati ivi morti.

Nuova York, 10. Il piroscafo postale d' Amburgo, *Herder*, naufragò presso Capo Race. Il naufragio avvenne in causa della nebbia; passeggieri, ciurma e pacchetti postali furono salvati e rimessi a St. Johns per consegnarli a quel console germanico. Temesi che il resto del carico sia totalmente perduto.

Vienna, 9. L' imperatore e il re di Grecia si scambiano visite. E così fanno il re di Grecia con quello di Serbia. Re Giorgio ha ricevuto Kalnoky. Al pranzo di Corte hanno assistito il re di Serbia e il principe Guglielmo di Prussia. Questi è partito iersera accompagnato alla stazione dall' imperatore.

Madrid, 10. Il ministero oppcrrassi alla revisione della costituzione del 1876.

Cairo, 9. Baker pascià ha proposto al kedivè di abolire la coscrizione tra i *fellah*.

La futura armata egiziana sarebbe composta di albanesi, drusi, circassi ed arabi del golfo Persico.

Verrebbe istituita inoltre una armata egiziana comandata da ufficiali inglesi.

Costantinopoli, 10. Il Sultano è fermamente deciso di far dipendere gli accordi ulteriori coll' Inghilterra dal ritiro delle truppe dall' Egitto entro tre mesi.

Praga, 10. Il *Narodni Listy*, organo czeco, parlando della riforma elettorale testè sanzionata, insiste perchè venga sciolto l'attuale Parlamento e spera che vengano indette nuove elezioni sulla base della nuova legge elettorale.

Nutre speranze che le nuove elezioni saranno informate ai principii democratici e di *uguaglianza nazionale*, e che daranno per risultato naturale una *maggioranza parlamentare slava*.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 10 ottobre.

Napol.	9.46.1|2 a 9.47.1|2	Ban. ger.	58.20 a 58.40
Zecchini	5.64|— a 5.65|—	Ren. au.	76.80 a 76.90
Londra	119.25 a 119.50	R.un.4pc.	88.12| a —.—
Francia	47.05 a 47.30	Credit	311.|— a 312.|—
Italia	46.00 a 46.05	Llokd	676.— a 678.—
Ban. ital.	46.80 a 46.85	Ren. it.	87.7|8 a —.|—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Ieri mattina passando per piazza Vittorio Emanuele sono stato atrocemente oltraggiato dal notaio dottor Francesco Puppati, il quale, agitando un bastone che impugnava, m' intimava di ritirare entro 24 ore una citazione che gli ho fatta notificare nella mia qualità di avvocato procuratore di Biagio Sturma di Forame.

Sono sicuro che non mi è sfuggita alcuna parola insolente, me ne sarebbe passata la voglia per il contegno minaccioso e per lo stato di esaltamento in cui si trovava, egli giovane, aitante armato di bastone di fronte a me inerme e più che settuagenario.

Sebbene il fatto gravissimo, avrei forse condonato, attribuendolo ad un istante di cieco furore, che confina colla demenza. Ma l' articolo da lui inserito nella *Patria* di ieri ed il decoro dell' illustre ceto cui ho l'onore di appartenere mi costringono a portare la questione dinanzi ai miei giudici naturali.

Udine, 11 ottobre 1882.

Cesare avvocato Fornera.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Smentita

Il sig. Guglielmo Heidersdorf sulla *Patria del Friuli* del 17 agosto p.p. N. 195 dichiarò di essere venuto a cognizione che circolava per lo sconto una cambiale da lui rilasciata sotto speciali condizioni alla moglie del sig. Giacomo Heidersdorf di Rividischia, avvertendo chiunque aspirasse all'acquisto, ch'egli riteneva nullo quell'effetto, e si riservava ogni eccezione contro lo stesso, ove, in scadenza venisse fatto valere.

A smentire il suo asserto basti il fatto che la somma gli venne effettivamente esborsata dalla moglie del sig. Giacomo Heidersdorf, e che la cambiale, rilasciata senza riserve di sorta, fu alla scadenza integralmente estinta.

Rividischia di Codroipo, 9 ottobre 1882.

Giovanni Heidersdorf.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

75 **E. Gobitto**
Piazza S. Giacomo n. 4.

ACQUA SALLÈS

SALLÈS Fils, Succ., Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Esse rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Farmacia Filipuzzi? Nicolò in Via Mercato Vecchio.

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.*

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori. buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d' India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l' allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d' Europa e d' America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

ANATERINA

— per le malatiie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui é preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze. ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici. cura e guarisce in un' ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, a turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo' capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

É uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato. la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano. mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*. all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.